

Analisi settimanale al 5 Giugno 2009

Pivot Supporti: 18.550 - 17.600

Pivot Resistenze: 20.000 - 21.000

Con l'ottava appena conclusa, il derivato chiude nuovamente sui valori di inizio anno ed ancora attorno alla linea orizzontale dei 20.000 punti. Come già più volte evidenziato, tale livello assume una rilevanza notevole sia sotto il profilo psicologico, ma specie dal punto di vista grafico, in quanto rappresenta il livello attorno al quale stiamo assistendo al cross rialzista nei confronti della media primaria. Il deciso superamento sancirebbe il cambio del trend di fondo del mercato. Vi è da tener conto che al termine del movimento a V, anch'esso valutato nelle precedenti note, l'azione dei prezzi, in alcune sedute, appare stanca, ma indicativa di una volontà di assumere posizioni al rialzo, semmai abbandonate frettolosamente nel corso della flessione dell'ultimo anno.

La fase laterale, a nostro avviso, potrebbe perdurare sin quando l'inclinazione della 200 giorni non assumerà una pendenza positiva e nel frattempo si osserva che la 65 giorni è anch'essa vicina all'interpolazione con la primaria. Ciò induce a valutare che la fascia di prezzo compresa tra 20.00 e 21.000 punti potrebbe comprimere il rialzo con estensioni fino a 18.550, ma al superamento dei 21.800 non si troverebbero soverchi ostacoli alla conferma della nuova tendenza, target successivo in area 24.000 pari al 38,2% delle linee di Fibonacci. Non possiamo inoltre ignorare che gli strumenti di analisi, al momento, non sono tutti orientati verso un corale suffragio di questa eventualità.

Nello specifico possiamo evidenziare: il **Macd**, che mantiene la propria posizione sell, generata con la sessione del 21 maggio scorso, in pratica dopo aver segnato un top a 906 punti il 12 maggio è da questa data che sta fondamentalmente cedendo; il **Momentum**, i cui massimi di periodo invece risalgono a fine marzo, da allora ha segnato una serie di minimi decrescenti che lo hanno portato a bucare al ribasso in questa ottava la linea dei 100 punti (98,22); l'**Rsi**, che risulta anch'esso venduto dopo il cross della linea dei 70 punti avvenuta a metà maggio. Di contro resta in posizione rialzista, il **Sar** che dallo scorso 19 maggio è tornato buy e segna un punto di reverse ai 19.425 punti, valore a dirla tutta non impossibile; gli indicatori di movimento direzionale che segnalano il **+DI** in crescita sul **-DI**, con ADX e ADXR in flessione, ma entrambi oltre i 27 punti e gli oscillatori trend forecasting che restano positivi da ben 44 sessioni.

Per il nostro outlook settimanale si denota che nulla si è modificato sulle lunghezze temporali considerate: sul **breve** restiamo neutral, sul **medio** termine in condizione bullish, mentre sul **lungo** dovremmo mutare in bullish la nostra valutazione, ma ci consentirete un minimo di riflessione in argomento, seppur l'evidenza numerica è tale, attendiamo solo per una conferma più decisa rimandando al prossimo commento la conferma. In proposito possiamo, infatti, segnalare che il nostro rapporto settimanale che confronta il derivato e la media primaria, torna ad un valore positivo, seppur di poco, il + 0,2% che segue il -1,7% della scorsa settimana, sancisce la valutazione numerica di cui alle valutazioni dell'outlook. I volumi appaiono neutral.

Dal punto di vista macro, l'analisi intermarket evidenzia che l'ipotesi che fa capolino è relativa al fatto che i primi timidi di segnali di miglioramento della situazione economica rischiano di minare il fragile accordo sulle azioni da intraprendere raggiunto tra le potenze mondiali sotto la spinta della crisi globale. Gli operatori concordano, ad esempio, sulla possibilità che la recessione possa finire in Usa nel 2009, anche grazie al contributo degli stimoli applicati dal governo, ma allo stesso tempo essi valutano gli effetti del tasso di disoccupazione nazionale che dovrebbe arrivare al picco nella primavera-inizio estate 2010, più o meno a quota 10%.

All'incirca equivalenti sono le osservazioni riferite all'Europa, ove si guarda in particolare all'economia tedesca che è attualmente in forte recessione. La BuBa ha previsto per quest'anno una contrazione del prodotto interno lordo tedesco del 6,2%, rivedendo al ribasso la propria stima, ma indicando un'attenuarsi della morsa che strozza l'economia nel corso dell'anno. La pressione al ribasso sull'economia tedesca si allenterà probabilmente nel corso del 2009, ma non sembra che ci sarà una ripresa significativa nel futuro immediato. Difatti nei prossimi trimestri vi è da attendersi un aumento della disoccupazione, il cui tasso si attesterà in media al 10,5% nel 2010 dall'8,4% di quest'anno. E' infine probabile che l'inflazione entrerà temporaneamente in territorio negativo nei prossimi mesi prima di tornare a salire verso fine anno.

Notiamo infine che quanto suggerito nel report della scorsa ottava in merito alle attività free risk con scadenze lunghe, pare si stia concretizzando se si considerano i corsi dei titoli a tasso fisso, anche se l'obbligazionario a tasso variabile pare non abbia ancora subito la stessa spinta al rialzo; ciò lascia al momento ancora qualche dubbio sulle scelte da operare in materia.

***Thanks and happy trading by [www.MrProfit.it](http://www.MrProfit.it)***

